



AZIENDA USL ROMA H

Borgo Garibaldi, 12 00041 Albano Laziale (Roma).
Tel. 06 93.27.1 – Fax 06 93.27.38.66



Prot. 118 - Frascati, 28/8/2008 . Allegati: 3

Ai resp. Dei CAD

p.c.

Al Direttore Sanitario Aziendale

Al Direttore UOC Erogatori pubblici

Ai Direttori dei Distretti Sanitari

Oggetto: Linee Guida per la terapia endovenosa a domicilio (TEVD)

Si avverte l'esigenza di rinnovare di seguito le linee guida sulla terapia endovenosa a domicilio già diffuse qualche anno or sono (prot. 272 del 30/4/01), sottolineando come ancor oggi esse trovano conferma di corretto comportamento nelle esperienze di altre ASL / Distretti rintracciabili su internet.

Giova con l'occasione rilevare che la terapia endovenosa può essere effettuata dal MMG stesso in tutta autonomia, laddove però egli inoltri richiesta al CAD per renderla esecutiva il CAD stesso ha diritto / dovere di precisare con chiarezza le condizioni ritenute indispensabili per la esecuzione dell'intervento. La mancata condivisione del protocollo comporta la impossibilità di effettuare la terapia endovenosa con sufficienti garanzie per il paziente e per il personale.

Condizioni indispensabili per la pratica della terapia endovenosa a domicilio

1. Prescrizione medica
2. Indicazione sui farmaci somministrabili
3. Necessità di delegare alla famiglia o al personale di assistenza la sorveglianza durante l'infusione, la sostituzione dei flaconi, la regolazione del flusso e della durata
4. Educazione della famiglia
5. Consenso informato
6. Gestione degli accessi venosi periferici (per la gestione degli accessi venosi centrali vedere le istruzioni operative specifiche)

1. LA PRESCRIZIONE MEDICA (Mod. TEVD_1)

La prescrizione medica corretta deve contenere:

- nome e cognome
- data di nascita
- indirizzo completo
- descrizione della terapia in stampatello
- nome dei farmaci
- dosaggio e modalità di miscelazione eventuale dei farmaci
- velocità e via di somministrazione



AZIENDA USL ROMA H

Borgo Garibaldi, 12 00041 Albano Laziale (Roma).
Tel. 06 93.27.1 – Fax 06 93.27.38.66



- durata della somministrazione
- **anamnesi allergologica** negativa ovvero indicazione delle eventuali intolleranze manifestate in passato.

In mancanza di tali dati è indispensabile rimandare la richiesta al medico prescrittore per il completamento. Lo stampato allegato (TEVD_1) può facilitare la raccolta delle informazioni evitando la omissione casuale di alcune di esse.

2. FARMACI SOMMINISTRABILI DALL'INFERMIERE

Farmaci non somministrabili dall'infermiere:

- ferro EV
- sangue ed emoderivati (es. albumina)

Farmaci somministrabili in presenza del medico:

- digitale
- potassio a dosaggi farmacologici (*)
- teofillina
- acido acetilsalicilico
- chemioterapici (per questi in ogni caso esiste tutta una normativa restrittiva a riguardo delle manipolazioni, che di fatto ostacola la somministrazione domiciliare)
- tutti i farmaci che richiedono monitoraggio continuo

Inoltre, in linea di massima:

- Può considerarsi “tranquilla” la prosecuzione di terapie già testate in regime di ricovero senza storia di reazioni avverse.
- La somministrazione del potassio (*) secondo gli accorgimenti cautelativi (dosaggi, diluizioni, velocità di infusione e sistemi infusionali) indicati in dettaglio dal prescrittore, soprattutto durante il bilanciamento idroelettrolitico in corso di NAD può essere fatta dal personale infermieristico, il quale deve anche fornire a sua volta tutte le informazioni di cautela alla famiglia. In questi casi il prescrittore avrà stabilito il dosaggio massimo, la velocità ed i volumi.
- non praticare la terapia EV in bolo
- nei casi di multiprescrizione, praticare la terapia EV con più farmaci contemporaneamente nello stesso flacone solo se non si è a conoscenza di incompatibilità fra gli stessi e se al momento della preparazione non si evidenziano opalescenza o formazione di precipitati.

3. DELEGA ALLA FAMIGLIA E/O AL PERSONALE DI ASSISTENZA

Nessun tipo di AD è attuabile senza la partecipazione della famiglia o di personale di assistenza continuativa o subcontinuativa. Nel caso specifico l'aiuto della famiglia è necessario per



sorvegliare la infusione, sostituire i flaconi, regolare il flusso e la durata delle infusioni secondo le istruzioni ricevute.

4. EDUCAZIONE DELLA FAMIGLIA (Mod. TEVD_3)

L'aiuto da parte dei conviventi necessita che siano date informazioni chiare e rassicuranti sulla conduzione della terapia, ma anche relativamente alle manovre che dovranno essere eseguite una volta che l'infermiere ha posizionato l'ago (o il catetere) ed ha iniziato l'infusione. Si possono utilizzare in aiuto i fogli informativi mod. TEVD_3.

Sono motivi di esclusione del trattamento secondo le presenti Linee guida:

- scarsa abilità manuale
- scarsa comprensione delle procedure da eseguire, insegnate in modo adeguato al livello culturale
- scarsa igiene generale
- assenza di copertura telefonica
- non-compliance nota alla terapia in generale
- instabilità emotiva e/o disturbi mentali
- scarsa acuità visiva

5. CONSENSO INFORMATO (Mod. TEVD_2)

A complemento dei punti precedenti, è necessaria la consegna di un modulo di consenso informato all'utente ed ai suoi familiari, da far vistare anche al MMG prescrittore per accettazione. Nel modulo vengano precisate infatti le condizioni indispensabili per l'effettuazione della terapia a domicilio.

In assenza di tale requisito infatti, non esistono le condizioni di sicurezza per far fronte ad eventuali complicanze per cui la terapia non deve essere praticata.

Cordiali saluti.

Dr. Angelo Francescato

